

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.  
 Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Insersioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.  
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.  
 L'Ufficio del Giornale lo M. Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 novembre contiene:  
 R. decreto 26 ottobre, che approva la trasformazione della Società anonima per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni, da anonima in accomandita per azioni al portatore.

## (Nostra corrispondenza)

Per l'istrida nel novembre.

A Roma 17 nov. in partenza. — L'occasione di trovarmi con gente d'affari di varie parti d'Italia fece sì, che i giorni passati intavolai il discorso dell'invasione della seta asiatica e del toraconto relativo; o scapito che sia, o che sia per essere, ora e sempre, dell'allevamento dei bachi in Italia. Lo feci anche per sentire quale opinione avessero altri d'altri paesi sulla questione, cui abbiamo detto, non già prematuramente intavolata, ma bensì prematuramente e, finora, senza alcun calcolo positivo ed indicazione di luoghi, di fatti, di metodi voluta radicalmente, e coll'estirpazione del gelso, risolvere, quasi fosse una rovina inevitabile il non farlo subito e da per tutto.

Ho parlato con persone della bassa Calabria, con altre delle Marche e di Toscana ed in fine con altre della Provincia di Como. Feci a tutte presso a poco la stessa interrogazione.

Il Calabrese mi confessò che nei suoi paesi al gelso, dov'era possibile, si veniva sostituendo l'arancio; come quello che offriva un maggiore toraconto. Notate, che questi non escluse ancora il toraconto del gelso; ma affermò che nei suoi paesi si poteva coltivare in molti luoghi di preferenza l'arancio. La zona dell'arancio è ancora più ristretta di quella del gelso, ed i consumatori di queste frutta crescono coll'agevolarsi delle comunicazioni. Se malanno non gli incoglie, come accade del limone, cui ora s'impadò ad innestare sull'arancio amaro, questa coltivazione, beninteso nei luoghi adatti, continuerà a dare un bel profitto. Le ferrovie accrescono di anno in anno il territorio coltivato ad aranci, anche per la maggiore agevolezza dei trasporti.

Quel dalle Marche mi affermò, che un grave colpo alla sericoltura ha dato l'importazione in Europa della seta asiatica. Dove esiste però la coltivazione del gelso e primeggia, non ancora si trovò ad essa un surrogato. La zona dell'olivo è molto più ristretta di quella del gelso; il tempo che si richiede perché dia buon frutto è troppo lungo in confronto. La coltivazione della vite è stata da ultimo molto estesa; e quest'anno p.e. anche in quei paesi, e più nel Napoletano, ci fa tanta abbondanza di uva e di vino da non saperne che fare. I prezzi sono divenuti bassissimi. Di certo, migliorando d'assai la fabbricazione dei vini, in guisa da renderli esportabili, ci sarebbe profitto maggiore a coltivarla. Nelle piccole colture, nelle mezzadrie di quelle colline si troverà però sempre buon calcolo la coltura mista, un po' l'olivo, dove fa, un po' l'avite, un po' il gelso, oltre ai cereali. Tanto i prodotti, quanto i prezzi di essi oscillano in quantità. Il toraconto relativo risulta dalla somma di tutti.

Presso a poco lo stesso rispose un Lucchese, il quale disse che nei dintorni della sua città sommano molti diversi prodotti in una coltivazione molto intensa nel complesso ci campano bene. Sottrarre ad un tratto l'uno, o l'altro, degli elementi della produzione, ammenchè non fosse dimostrata la grande preferenza da doversi dare all'un prodotto in confronto di un altro, nessuno consiglierebbe. In una agricoltura intensa, divenuta per così dire una vera orticoltura, il problema consiste nel tenere costantemente la terra ottimamente concimata e nel potervi far succedere diversi prodotti e diversi lavori. Giova il poter occupare sempre la terra e sempre il suo coltivatore d'ogni età. Così tutt'insieme se ne ritrae il migliore profitto possibile.

Quel da Como confessò che nell'Alta Lombardia si sentono pregiudicati dalla concorrenza delle sete asiatiche, ma che però si continua a cercare la semente dei bachi nel Giappone ed a cercare di produrne di buona in paese colla cernita microscopica e col sistema cellulare. Anche coi prezzi dei bozzoli ribassati si continuerà ad allevare bachi. Un guadagno se ne ritrae sempre. Che cosa sostituirvi? La vite non offre minori incertezze del gelso. In molti paesi non si potrebbe, quando i raccolti riescono abbondanti, sostenere la concorrenza del Piemonte e dell'Oltrepò. La vite non fa da per tutto. Anche nell'alta Lombardia si cerca adesso di estendere la irrigazione con nuovi progetti, spendendo molto più di quello che sarebbe da spendere per il Ledra e con minore vantaggio. L'irrigazione non serve soltanto ai prati, ma anche a salvare il raccolto del melgoue, che in tutta la Lombardia andrebbe ancora più spesso perduto, che nel Veneto. I gelsi non si spianteranno per molti e molti anni.

(Continua).

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Pungolo: Nei nostri circoli diplomatici è corsa oggi una voce, che non posso lasciar cadere inosservata. Si è detto che il signor di Kendl a Roma, tanto che l'imperatore aveva fatto capire che non ne lo avrebbe allontanato. Non mi risulta che dopo ciò, nessun nuovo fatto si sia aggiunto a simili disposizioni: o ad ogni modo l'Italia non potrebbe vedere, che con sincero rammarico la partenza di un personaggio che all'ingegno superiore, accoppiando animo egregio, ha potentemente contribuito a render sempre più saldi i rapporti di amicizia fra i due Governi e fra le due Nazioni.

— Scrivono da Roma alla Lombardia che corre là con insistenza la voce che la Corte di Cassazione abbia a cassare la sentenza della Corte di Assise nel processo Luciani e computati per alcune irregolarità incorse nell'udizione di testimoni condannati a pene criminali.

Comune piuttosto Provincia per Provincia, sicché la concausa avvedutamente posta in campo dovrebbe braviggiare dalle nostre Alpi all'Adriatico; ossia il Municipio comprese che, oltre ad un'igiene comunale, potrebbe occorrere eziandio un'igiene provinciale. In ciò noi siamo seco lui pienamente d'accordo, e tanto da sentirci disposti a parlarne. Ancorché al solo nominare igiene comunale, siensi scatenate buffere da far supporre che qualche urto, o qualche sopente non mancherà nemmeno nella più complicata qual'è la provinciale, tuttavia non baderemo ai dormalfuoco, stantechè il buon voler municipale domanda studi, e non oppiati.

Sia casereccia, sia comunale, sia provinciale, l'Igiene non cambia principi. Essa s'occupa ognora degli agenti favorevoli e sfavorevoli alla salute, dividendoli in animati, ed in inanimati. Ma quanto agli sfavorevoli inanimati noi non ci intratteremo neanche sui provinciali, giacché gli strumenti di fisica validi a rilevarli sono notori, mentre mancano invece delle cause vive danti contagi, o miasmi. Pur pure, per contagi, il comunicarsi questi dagli infermi ai sani è una prova certa della loro presenza, ma per miasmi manca ogni diretto Miasmometro. Il punto più imbrogliato nel nostro quesito sarebbe quello concretabile nei termini: Ad aggravar il sordo miasma udinese, c'entrerebbe mai qualcosa di miasmatico provinciale, per cui abbisognasse

— Togliamo da una corrispondenza da Roma alla Gazzetta dell'Emilia: Vengo assicurato che il dapparo raccolto fino ad ora per questo anno a titolo dell'Obolo di San Pietro sale all'egregia cifra di sedici milioni. Si capisce benissimo che il papa non si deciderà mai a percepire i tre milioni e mezzo annui che l'Italia gli ha offerti. Poiché molto più perderebbe di ciò che viene a ricevere da tutto l'orbe cattolico, appunto perché si sa che nulla ha mai accettato dal Governo italiano. Dopo tutto, tanto meglio per noi. Vengono danari in paese, e ne rimangono di più nelle casse dello Stato.

## ESTERO

Austria. Il principe arcivescovo di Vienna cardinale Rauscher, da parecchi giorni ammalato gravemente, si trova in uno stato che più non lascia speranza alcuna. È noto che l'arcivescovo fu più volte designato come possibile successore del papa attuale, ma Pio IX parve da seppellire tutti coloro che aspirano alla sua eredità. Le opinioni di Rauscher sono relativamente moderate.

Francia. Scrivono da Parigi alla Perseveranza: L'inaugurazione dell'Università cattolica di Parigi è stata fatta colla minor pompa possibile, onde non dar luogo a dimostrazioni anti-clericali. Così con questi modesti principi, l'Università ha come si dice qui, preso « il suo posto al sole » ed è entrata nelle istituzioni della capitale senza far rumore, mentre è destinata a farne tanto. Finora non fu aperto che il corso di diritto, al quale interviene una quarantina di studenti.

— È stato distribuito il rapporto ufficiale del generale Appert sulle operazioni della giustizia militare relativamente all'insurrezione del 18 marzo. Eccone alcune cifre fra le più interessanti. Durante l'insurrezione vennero arrestate 39,500 persone, di cui: 5000 militari, 850 donne, 650 al di sotto di 16 anni. Di questi circa 10 mila sono stati rimessi in libertà quasi immediatamente, 19,000 dopo esame, 10,500 deferiti ai Consigli di guerra furono ritrovati 7460 condannati ai bagni, fra i 39,500, vale a dire circa il quinto di tutti gli arrestati complessivamente.

Germania. Si annunzia essere ormai imminente il ritorno del principe Bismarck a Berlino, ove fu già preceduto da qualcuno di casa sua. E può dirsi che la sua venuta non fu mai attesa con maggior impazienza. Si spera che alla presenza di lui si squarceranno le nubi che offuscano la situazione.

— Scrivono da Berlino al Daily Telegraph che, col mezzo di un personaggio alto locato, sono stati tentati sforzi per assicurarsi delle disposizioni del principe ereditario e sapere se, quando sia chiamato a succedere a suo padre al trono imperiale, sarà propenso ad adottare misure affine di scendere a un compromesso colla santa sede sugli affari della Chiesa. La risposta fatta a simile domanda pare abbia distrutto tutte le speranze concepite dagli ultramontani da quella parte. Infatti il principe avrebbe risposto che le leggi dello Stato saranno da lui strettamente osservate.

imbrigliarli ammenche onde la mortalità andasse passo passo, anziché di trotto?

Raccogliamone indicazioni. Alla pag. 207, anno 1864, del nostro *Bullettino agrario* il sig. Ortolano s'esprime: « È singolar cosa il vedere come da 10 anni in qua i Parassiti siensi sviluppati in più strabocchevole copia, ed abbiano fatti guasti più sentiti che per lo passato. Essi vanno soggetti ad influenze ignote. » Questi parassiti sparsi dovunque, niuno vorrà crederli d'origine udinese, ma (rispetto a noi) per lo meno provinciale. — Il prof. Verson nelle sue *Lezioni teorico-pratiche* (Gorizia, 1870) alla pag. 81 dice: « Negli ultimi 20 anni, malattie nei bachi che prima erano sporadiche, divennero epidemiche. » Dunque la causa si moltiplicò tanto da diventare epidemica, e non solo in Gorizia, in Udine ecc., bensì nelle singole provincie. — Il numero 40 del foglio *La Provincia del Friuli* riporta rilievi del prof. Lombroso sulla *Statura degli Italiani*, ove si legge: « La influenza miasmatica abbassa la statura in Sardegna e Calabria; così nelle pianure quando v'appaja il miasma; però la razza in certi luoghi vince ogni influenza di miasmi; non si sa render ragione perché la razza abbia potuto vincere a Ravenna l'influenza miasmatica, in Udine e Belluno quella gozzigena, e non vi sia riuscita a Grosseto, a Sondrio, ad Aosta. » Dunque in Friuli un miasma provinciale indubitabilmente

Inghilterra. L'Agenzia Americana comunica ai fogli di Parigi il seguente telegramma o candel da Londra 20 novembre: « Il *London Examiner* dice che il principe di Galles fu avvertito di abbreviare il suo viaggio nell'India, perché la regina Vittoria è decisa ad abdicare in caso di una guerra europea. La regina sarebbe spinta a questa risoluzione della ripugnanza che avrebbe a vedersi personalmente immischiata in una guerra fra nazioni, colle cui Corti essa è legata da vincoli di famiglia. »

Spagna. Ci giunge da Madrid la notizia della prima impressione fatta dalla lettera di Don Carlos. Si crede sapere che i carlisti siano scoraggiati e insubordinati, e che i villaggi rifutino di pagare le imposte. « Noi siamo al principio della fine della guerra, esclama il *Cronista*. Colla sottomissione o colla forza delle armi, la guerra terminerà ben tosto. » « Noi dice poeticamente il *Tiempo*, scorgiamo già l'arcobaleno della pace! » Quante volte, dopo l'arcobaleno, piove ancora e come! Speriamo pel bene della Spagna che ora non sia così.

Turchia. I turchi vogliono vendicare la sconfitta di Muratovic e sono nella necessità di farlo, se vogliono impedire la capitolazione di Niksic e Goransko. Prendono adunque tutte le disposizioni per opprimere con forza preponderante l'insurrezione. Rauf, pascià governatore della Bosnia è già in marcia con tutte le truppe disponibili verso Goransko, strettamente bloccata dagli insorti. Questi dal canto loro hanno già notizia di tal mossa; leveranno probabilmente il blocco di Goransko e chiameranno a sé tutti i distaccamenti, ora qua e là disseminati. Socica e Paulovic hanno già sotto il loro comando 6500 uomini bene armati, pronti a sostenere il primo affronto, ma sperano di veder in pochi giorni cresciute le loro forze a 8000 uomini.

— Si scrive da Vienna alla Gazz. d'Augusta: Gli insorti dell'Erzegovina, quali pur siano i successi militari da essi riportati, furono colti da un grave colpo. Uno dei loro capi, un serbo, fuggì portando seco la loro cassa di guerra.

— Al corrispondente da Parigi della *Perseveranza* si comunica quanto segue: Un certo numero di potentissime Case bancarie inglesi, olandesi, e francesi, si offrono come « assuntori » delle finanze ottomane, allo scopo di pagare gli interessi di tutti i debiti della Turchia, secondo le ultime modificazioni da essa stessa decretate. Esse stanno esercitando tutta l'influenza di cui dispongono presso le grandi Potenze, perché queste, a lor volta, le impongono alla Porta ottomana: come suoi agenti finanziari per le riscossioni d'imposte e pagamenti d'interesse, garantendo in pari tempo esse l'esecuzione del nuovo sistema.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9997

## Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'Avviso 8 novembre 1875, N. 9412, ed in seguito ad offerta di migliorata presentata in tempo utile sul prezzo per cui fu

c'è, superato dalla razza in quanto alla statura, ma che nel 1864 dava ormai da dieci anni sulle piante guasti più sentiti; e nel 1870 dava già da venti anni, sugli animali, epidemie in luogo di sporadiche affezioni. Questi guasti, queste epidemie non iscompaiono, anzi altrove salirono a produrre mali inusitati, come sui capeggi da sfasciarli a barbe, e nel basso milanese d'ammuffire le erbe da prato, per cui vengono rifiutate dai bovini (Bull. dell'Agr. 1872).

Trovati gli effetti bisogna trovarne scaturigini ed attori, cioè i miasmatici Vivai, i quali come nelle case, e nelle comuni prosperano ove manca nettezza, asciuttezza, ventilazione e sole, così pure i provinciali bisogna cercarli in consimili siti. Se non che dove dominano in provincia arie morte, ombre, umidori, sozzure? Nei villaggi dominano stagni, pozze, zanghere, che fanno bella mostra di sé ad ogni piè sospinto, e per giunta v'hanno gli abituri de' pellagrosi che sono chiaviche, e non case; nelle montagne dominano spaccati e spelonche, nelle cui ombre le boscaglie crittogamiche interminabili generano a bizzarra da regurgitare germi a torrenti; nelle paludi infine dominano pantani da cui elevansi a nugoli le Spore e le Sporangie delle febbri, mentre le più minute distribuiscono a tutta la valle. L'aria della valle diventa una microscopica *Peschiera*, poiché dessa già grava da semi favoriti dalle proprie città e vil-

## IGIENE PROVINCIALE

L'onorevole nostra Giunta disposta a misure per divenir a tempo opportuno alla sanificazione delle chiaviche, nel suo recente *Resconto* rivolse l'occhio anche al Clima, pel sospetto che qualche concausa possa entrare nell'accresciuta mortalità. Ricorda che, presso Lalpacco esisteva una Selva, e che ad est di Udine torreggiava la Selva Goltarda, i cui ultimi avanzi caddero in sui primordi del secolo. — Che effetti climatici, per disboscamenti in pianura, condurranno nell'odierno udinese elevamento di mortalità, noi crediamo, tanto perché cotale soverchio risale a circa otto anni soltanto, e dovrebbe abbracciare oltre settant'anni; quanto perché la statica addita aggravarsene la causa annualmente, aggravio estraneo al detto disbosciamento; e finalmente perché la mortalità in discussione coglie la città e non i Corpi Santi, predilezione inapplicabile a quelli effetti.

Ma se l'accenno sulle Selve pedemontane non ferma, lo stesso non si può dire circa al Clima, effettivamente da qualche tempo peggiorato. Il Clima prende in largo, meglio che Comune per



deliberato il lavoro sottodescritto nell'esperimento che ebbe luogo nel giorno 15 nov. 1875, si rende noto

che nel giorno 30 novembre 1875 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale un nuovo incanto, mediante gara a voce ed estinzione di candela vergine sul prezzo dell'ottenuta migliorata per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, in cui, oltre al prezzo suddetto, è pure indicato l'ammontare della cauzione pel contratto, dei depositi a garanzia della offerta e delle spese tutte, nonché il tempo stabilito per il compimento dei lavori e le scadenze dei pagamenti.

Gli atti del progetto, e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 21 novembre 1875.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

**Lavoro d'appaltarsi.** Riforma di due latrine con costruzione di nuove vasche nel Palazzo Municipale. Prezzo a base d'asta L. 770. Cauzione pel Contratto L. 200. Deposito a garanzia della offerta L. 100. Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 50. Pagamento 1/3 a metà del lavoro, 1/3 al termine, il saldo a liquidazione approvata. Termine per compiere i lavori giorni 60.

**Consiglio comunale.** L'onorevole Giunta ha destinato il giorno di lunedì prossimo, 29 novembre, ad una convocazione del Consiglio cittadino. Ancora non ci venne trasmesso l'ordine del giorno; ma sappiamo che i principali oggetti da trattarsi sono quelli cui accennava in recenti articoli il nostro Giornale.

**Esami di concorso.** Nei giorni 6 e 7 del p. v. mese di dicembre avranno luogo nel locale della Direzione provinciale delle Poste in Udine gli esami di concorso per un posto d'aiutante in tirocinio gratuito presso l'Ufficio primario di Pordenone.

#### Seduta del Consiglio di Leva

22 e 23 novembre 1875.

DISTRETTO DI TARCENTO

Arruolati alla 1 <sup>a</sup> Categoria	N. 61
Idem alla 2 <sup>a</sup> id.	75
Idem alla 3 <sup>a</sup> id.	42
Riformati	37
Rivedibili alla ventura leva	9
Cancellati	2
Dilazionati	11
Renitenti	8
In osservazione all'Ospitale militare	4

Totale N. 249.

**Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana** è convocato per giovedì 25 corr. alla solita ora (11 ant.) per trattare dei seguenti oggetti:

1. Relazioni e discussione sulle proposte di nuovi studi a vantaggio speciale dell'agricoltura friulana.

2. Proposta diretta ad impedire l'erronea applicazione della legge sul Macinato.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i soci.

**Tenore Minerva.** Anche jersera il *Poliuto* fruttò agli artisti che lo eseguirono su queste scene meritate applausi e chiamate al prosenio; i più festeggiati, come nelle precedenti sere, furono la signora De Marini e il signor Milani, nei quali il pubblico riconosce ed apprezza due valenti artisti. Gli altri contribuirono al buon esito dello spettacolo, che è lodevole anche per ciò che riguarda l'esecuzione corale ed orchestrale. Dobbiamo anzi, a questo proposito, una parola di elogio al maestro sig. Gialdino Gialdini che ha concertato molto bene l'opera e che dirige la brava orchestra con quella valenza che era da attendersi da un direttore così distinto. Lo spettacolo merita, nel suo complesso,

laggi, riceve dall'aprile all'ottobre gli esserini microscopici della *palude* spintivi dai venti; e riceve pure i tributivi della *monlagna* cosicché il popolo, che aleggia e vive nell'ambiente aereo della vallata, costituisce di questa il *Miasma provinciale*.

**Poesie,** diranno gli schifanoja, *poesie!* Certo, vi soggiungeremo noi; e non è forse poetico quel gettar gli sguardi sulla valle friulana, e vedervi *Ody* che gangrenano le uve; *Peronospora* che grangrenizzano pomodori e patate; *Hyphe* che mummificano cadaveri; *Aspergilli* e *Penicilli* che guastano frutta; ova, granaglie; *Mucori* e *Micrococchi* che gettano i commestibili in putridumi; *Acari* e *Leptotrici* presidenti ad epizozie; *Corpuscoli* e *Vibrioni* ordinatori di pebrine e flaccidezze nelle bigattiere; poi uomini periodicitanti; catetici, scorbatici, pellagrosi, in somma un'iliade di fatti magnifici, e ciascheduno a merito di qualche specifico membro del generoso Miasma? Quanta patogenica poesia! Anzi i miasmi caserecci e cittadini sono d'ordinario in origine figliuoli del provinciale, ed è perciò che, distrutti sopralluogo si rinnovellano, onde necessità qui costante l'igiene. Il Municipio, sospettando sul clima, colse nel segno; realmente sanificate chiaviche e case si avrebbe ottenuto molto, ma non s'avrebbe previsto a tutto; resterebbe a domar la microscopica provinciale peschiera.

E come si potrebbe domar anche questa? Il

il favore del pubblico; giova quindi sperare che in queste sere il teatro sarà il convegno di molta gente e che i signori della Provincia, venuti a Udine, si uniranno ai cittadini nel dare al teatro quell'aspetto brillante che deriva dalla presenza di un numeroso pubblico.

**Ci scrivono da Pantianico, 21 novembre:** Non voglio mancar alla promessa di dir qualche cosa intorno alle strade in Comune di Mereto di Tomba, prima di far fagotto per la Carnia.

Questo Comune è composto delle Frazioni di Mereto, Tomba, Plasencis, S. Marco, Savalons e Pantianico, villaggio, quest'ultimo, il più popolato, e che ha un censimento catastale di lunga mano superiore alle altre Frazioni.

In addietro, come di presente, coloro che sogliono tenere in mano le redini del Comune, non fecero, né fanno parte di Pantianico. Si nomina qualche consigliere, qualche assessore più per convenienza che per altro. D'altronde questo villaggio mancò e manca di personale istruito per il maneggio della pubblica cosa.

Parlando di strade, specialmente Plasencis e S. Marco si provvidero anche più del bisogno; Mereto e Tomba quasi a sufficienza; ma Pantianico non ha che una linea sola, la quale per Blesano, Colloredo e Pasian di Prato conduce ad Udine. Del resto manca di viabilità per San Daniele e per Codroipo, due punti necessari alle sue settimanali occorrenze. Parlerò di Codroipo, dove si va a molino, a lavar le lingerie, al mercato, pel fabbro, e si passa per recarsi alla Bassa onde far provvigioni di legna; e della palude necessaria per lo sterno degli animali. Codroipo può dirsi la vita di Pantianico. Eppure manca di una linea che lo congiunga con S. Lorenzo e con Sedegliano, linea di pochissimo costo, perchè breve, e perchè non trattarebbesi che di semplice movimento di materia, trovandosi già tracciata con una larghezza sufficiente per una strada provinciale.

Un'altra linea riuscirebbe indispensabile, e cioè quella da Tomba all'incontro della strada che mette a Udine. Con questo piccolo tronco di lievissima spesa, perchè percorrerebbe la larga via denominata Colloredo, si andrebbe a Fagnaga e quindi si andrebbe all'Alta, e l'Alta per Fagnaga discenderebbe a Codroipo ed alla Bassa. Ma il Comune di Mereto di Tomba non vuol saperne di queste spese, quantunque esigue, per non aggravare il proprio bilancio sostenuto dalla sola sovrapposita, e bene inteso, per non molestare i ricchi, che abitano altrove, o che delle strade soprammentate non abbisognano.

Invece, in una circostanza (s'è vero quanto si dice) in cui si abbisognava dei voti dei Consiglieri di Pantianico, si promise loro di costruire uno stradone dispendiosissimo fino a Mereto capoluogo, ciò che si fece anche passare in Consiglio. Questo tronco però riesce di lieve utilità relativamente agli altri due suavvisati, mentre non darebbe accesso che a S. Daniele, laddove manca eziandio il tratto che dal Corno mena a Baracetto in Comune di Nogaretto.

Venne dato incarico del progetto all'ingegnere De Cilia, che, a causa dell'occupazione di fondi privati, portò il dispendio (secondo quanto si dice) a sedici mille lire. Fatto sta però che quel progetto venne approvato nella tornata consigliere 18 maggio 1875, e costò lire 1200, colle quali si sarebbe eseguita una linea che congiunga con S. Lorenzo e Sedegliano per Codroipo ed altrove. E siccome quegli stessi che si mostrano fautori di questo dispendiosissimo tronco stradale, si contorsero poi in vista al grave dispendio; così trovarono modo di deludere le speranze del troppo creduli Consiglieri di Pantianico, facendo passare la proposta del Consigliere di Cilia farmacista di Mereto, colla quale la strada progettata si farà quando il Comune ne avrà i mezzi. E poichè il Comune non ha, né avrà mezzi ordinari, e poichè i Signori che bazzicano in Municipio non sono persuasi della sovrapposita, così la strada progettata resterà un pio desiderio sulla carta, fermo

difficile non istà nei mezzi, piuttosto nel persuader le menti su cosa sia miasma. Persuasi ne venissero i Municipi, presto stalle e cattedre nelle ville sarian mondate dalla loro inferna foderia di muffe; presto melme e stagni verrebbero surrogati da acque vive; ed un terzo d'igiene provinciale sarebbe già fatto. Se essi se ne persuadessero comporrerebbero associazioni per la bonificazione delle paludi, e non solo per raccogli, ma soprattutto per disseccarne codesta micidiale sorgente; sicchè due terzi della val-ligiana igiene sarebbero raggiunti. Se essi se ne persuadessero gioverebbero dei sussidi pegli imboscamenti a contrapporre selve alle bocche, alle caverne, agli spaccati, agli antri delle montagne, oltre che per legnami, e per imbrigliar acque torrentizie (giusta le vedute della Società Agraria) soprattutto onde arrestar in quegli eremi le locali vivocause; e così l'igiene provinciale avrebbe il pieno suo compimento.

Le statistiche ufficiali notano che, sopra 252,000 chilometri quadrati di monti italiani, d'imboscato sulle vette e pendj ne restano soltanto 32,000, il più dei quali di comunale pertinenza, e lasciati nel massimo abbandono (*Monitore degli Int. nat.*, 1875, fasc. 13, Cons. Naz.). Cosicché tolta le dighe alpestri; state apposte dalla natura agli sbocchi di quelle minutissime aleggianti popolazioni, precipitaronsi esse nelle valli ad ingrossar i rispettivi miasmi palustri, villerecci e cittadini, elevandoli da sporadici in epidemici, e mettendoli

il dispendio inutile del progetto consistente in lire 1200.

In questi sensi venne nel giugno 1875 presentato Ricorso alla R. Prefettura, firmato anche da me che godo poco le strade, e che pago la sovrapposita come ogni altro; ma il sig. Sindaco, che sta a S. Marco, risponde all'Assessore Giuseppe Manazzoni che sta a Pantianico: non si può per ora, perchè bisogna scavare un pozzo a Savalons. State però tranquillo che quando avremo danaro in cassa, la strada si farà. Tutto consiste nel sapere quando avremo danaro in cassa. Senza la sovrapposita, mai.

Concludo, non dubitando di asseverare che, in fatto di strade, il Comune di Mereto di Tomba è molto indietro in confronto di tutti gli altri Comuni del Distretto di Udine, e che i Signori presenti e passati, che ebbero mano in pasta nell'azienda comunale, con Pantianico, fin'ora furono ingiusti, costruendo le strade loro occorrenti colla borsa di tutti i consiti, e dimenticando, quasi affatto, la frazione più grossa e che paga più delle altre.

Dott. PAOLO BEORCHIA-NIGRIS.

Siccome il nostro Giornale ha per istituto di promuovere ogni cosa che giovi al progresso economico e civile del nostro paese, così accolse il reclamo qui sopra del dott. Beorchia-Nigris, beninteso, lasciando a lui tutta la responsabilità delle sue asserzioni e dei suoi reclami, e desiderando che gli interessi della varie Frazioni di quel Comune si possano conciliare e che si facciano anche colà quelle strade che oramai non mancano quasi in nessuna parte del nostro Friuli.

Jersera dopo la mezzanotte dall'Albergo della Croce di Malta alla Porta Venezia da un Cameriere fu perduto un portafogli contenente L. 38 in Biglietti della Banca Nazionale. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'Albergo suddetto, che gli sarà corrisposta equa mancia.

## FATTI VARI

**Riscatto delle ferrovie.** Gli uomini politici presenti a Roma non si preoccupano che del riscatto delle ferrovie. Secondo un carteggio da quella città si conferma che si tratterà pure pel riscatto delle Meridionali. Il Governo assume l'esercizio di tutte le ferrovie riscattate, e istituirà a tal uopo una Direzione generale con carattere autonomo. Pare sia pure intenzione del Governo di valersi della maggior parte del personale alto e basso delle Società che stanno per scomparire. Pel basso personale non c'è dubbio, ma per gli alti impiegati rispetterà il Governo i lauti stipendi che percepivano dalle Società? Da quel poco che si è potuto sapere (ed è poco davvero!) si argomenta che l'aggravio al bilancio per l'operazione del riscatto non sarà ragguardevole. Tenuto conto dei prodotti dell'esercizio e del risparmio delle guarentigie, l'aggravio non sarebbe che di cinque o sei milioni l'anno. Ma il ragionare su condizioni che non si conoscono perfettamente, è prematuro.

**L'ex-duca di Modena.** Francesco, di cui jeri il telegrafo ci annunciò la morte, era nato il 1. giugno 1819. Nel 1842, si era ammogliato con Ildegonda di Baviera. Successe al padre quattro anni dopo. Di tutti i principi italiani dipendenti dall'Austria fu il più fedele a questa, che lo aiutò colle armi perfino contro il ducato di Parma pel ricupero di Fivizzano. Profugo nel 1848, riebbero nel 1849 i suoi Stati, che fu costretto ad abbandonare dieci anni dopo per non più tornarvi, portando seco parecchi detenuti politici. Una singolarità: era l'unico sovrano d'Europa che non avesse riconosciuto Napoleone. E a questo duca che alludeva il Giusti nell'*Incoronazione*:

Nè il *Rogantin* di Modena vi manca,  
Che avendo a trono un guscio di castagna,  
Come se fosse il conte di Colagna,  
Tra i re s'impanca.

a portata d'alimentarsi a vicenda. Pella qual cosa chiudendo noi di nuovo que' gorgi, e sanificando la pianura, otterremo che le influenze da epidemiche tornino di nuovo sporadiche; che la stessa sporadicità vada dappoi d'anno in anno affievolendosi; e quindi otterremo il miglioramento del clima coi conseguenti benefici sulla salute pubblica stia nelle nostre mani. Occorre mezzo secolo accioccare i viva di nuova formazione sopracaricassero di gormi l'atmosfera delle vallate tanto da attirarne cogli effetti l'attenzione dei botanici, bacologi, veterinari e dei medici. Adesso il discorrere di Crittogame, di Parassiti, di Sporule, di Micro-organismi, di Miasmi, è divenuta cosa comune, ma ancora senza idee abbastanza concrete sulla natura loro; sulle plaghe che prediligono; e segnatamente sulla Legge che seguono (fatale pegli uomini, pegli animali e pelle piante), che è quella degli sviluppi d'anno in anno progressivi; che è infine la legge propria a tutti i vivai. Da ciò ne risulta che l'igiene ha molto progredito nel linguaggio, ma quasi nulla in atto pratico. Col concretarne meglio le idee, nostro scopo precipuo è di spinger alla cura immediata, onde questa con pronte beneficenze confermi la bontà dei principi.

Non ha guari si lesse una specie d'indovino, cioè l'igiene non esser scienza, ma una virtù; invece l'igiene trovasi al limitare di diventare scienza, e di convertirsi in un dovere.

Ernstimato uno dei più ricchi proprietari d'Europa.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispiaccio da Versailles oggi ci annuncia che quell'Assemblea, discutendo in terza lettura la legge elettorale, ne ha approvato il 1° articolo, respingendo tutti gli emendamenti proposti. È questo un indizio che si terrà poco conto anche degli altri emendamenti (ne furono presentati non meno di 38) e che la legge sarà definitivamente approvata quale risultò della seconda lettura od almeno senza cangiamenti essenziali. Approvata codesta legge, verrà in discussione la legge sulla stampa od a dir meglio sullo stato d'assedio. È noto che il progetto governativo, oltre alle disposizioni che tolgono i delitti di stampa ai giurati per darli ai tribunali correzionali, contiene due articoli, secondo i quali si toglierebbe lo stato d'assedio in tutti i dipartimenti, ad eccezione di quelli della Senna, della Senna ed Oise, del Rodano, e della Bocca che di Rodano. La Commissione incaricata d'esaminare la legge, e che è composta in grandissima maggioranza di membri della sinistra propone di respingere gli articoli relativi alla stampa e di approvare quelli che si riferiscono al togliimento dello stato d'assedio, estendendo però alla Francia intera. L'ufficosa corrispondenza *Havas* già disse che non si farà questione di gabinetto rispetto all'accettazione del progetto governativo; ma, i dispaici odierni dicono che Buffet e Dufaure, reontisi in seno alla Commissione, lo hanno vigorosamente difeso, dichiarando di aver bisogno dello stato d'assedio per assicurare nei grandi centri la libertà delle elezioni. Il Buffet ha rimesso fuori lo spettro dei Comitati radicali che minacciano la società! Neanche stavolta peraltro fu parlato di questione di gabinetto.

I protezionisti austriaci non hanno probabilmente alcuna di riescire trionfanti nella discussione che avrà luogo questa settimana nel Reichsrath sul sistema doganale. Le popolazioni dell'Austria afflitte da una crisi economica che dura da oltre tre anni, si erano per un momento riscaldate pel sistema protezionista; ed avevano prestato fede a coloro che assicuravano esser un rialzo delle tariffe doganali l'unico farmaco che potesse ristorare le languenti industrie. Ma questa illusione già scomparve per opera dei propugnatori delle moderne e sane teorie economiche. Nelle imminenti discussioni, il ministero dichiarerà che, nei trattati di commercio che l'Austria stipulerà in breve, in sostituzione di quelli che sono tuttavia in vigore si avranno bensì in grande considerazione gli interessi di certe industrie, e si chiederanno delle modificazioni di tariffe utili alle industrie medesime, ma in generale si rimarrà fedeli ai principi del libero scambio. Già si formò nel Reichstag un forte nucleo di deputati che appoggerà energicamente le dichiarazioni del governo.

Al Reichstag germanico l'opposizione liberale ha aperto il fuoco contro il Governo; prendendo ad argomento le imposte indirette, sugli affari di Borsa e sulla birra. Si afferma che non v'è alcun bisogno di nuovi aggravii, in quanto che il ministro della marina si è fatto aprire, dal 1873 in poi, ogni anno considerevoli crediti nella parte straordinaria del suo fabbisogno, crediti di cui non fu mai fatto uso, motivo pel quale ora stanno a sua disposizione oltre cinquanta milioni di marchi. Si sopprime dunque, si dice, il credito straordinario che domanda anche per 1876 il ministro della marina, e non si avrà bisogno di aumentare l'imposta sulla fabbricazione della birra. Si tolga inoltre qualche milione ai pingui civanzi del colossale fondo per gli invalidi, e non si avrà bisogno di porre una tassa sugli affari di Borsa. Questi argomenti, però, non valsero a persuadere il gran cancelliere, che, compresa la necessità di difendere con tutto il prestigio della propria autorità la

Sarebbe tempo ormai di scendere dalle parole, alle azioni. Converrebbe non passasse né Natale, né Pasqua, senza *deterzioni generali* nelle case sian cittadine, sian villerecce, sia che servano ad uomini, o ad animali. Converrebbe poi s'approfitasse dei mesi rigidi onde, nelle Comuni, spazzar via, poi bruciarne i cumuli de' perfidi viva; onde aprir scoli ove occorrono; onde incamminar opere di prosciugamento alla Bassa, e d'imboscamenti all'Alta. Se si vuole, nella stagione buona, che l'igiene benefichi, bisogna parchiarla nell'inverno colla cooperazione ufficiale de' Sindaci, de' Consiglieri, de' Deputati, e colla cooperazione personale di tutti, si poveri, che ricchi. — Intanto la nostra Giunta, benemerita col darsi pensiero anche del clima, e se (col concorso delle parimenti benemerite Società agraria, Camera di commercio e Provinciale Deputazione) credesse compor Ella stessa l'igienico centro massimo direttivo (senza del quale non si otterrà mai nulla d'efficace), potrebbe Essa acquistarsi il pregio, anziché d'un semplice voto, quello assai più cospicuo di felice incanzazione.

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI



due proposte, accorse tosto a Berlino, per sostenerlo. Rimarchevoli più di tutto sono le considerazioni che il principe Bismarck, come apparisce dai dispacci odierni, ha sviluppate in appoggio dei due schemi di legge da lui difesi. Al pari di Thiers, il gran cancelliere germanico si professava partigiano delle imposte indirette, e quali sono invece avversate dagli economisti della scuola moderna, siccome quelle che più direttamente gravitano sulle classi meno provviste.

L'articolo allarmista dell'*Observer* sull'eventualità della occupazione delle provincie insorte della Turchia per parte della Russia o dell'Austria e sul susseguente invio a Costantinopoli di una squadra inglese, è oggi smentito da tutte le parti. La *Corrispondenza politica* di Vienna non solo smentisce che l'Austria abbia la più lontana idea di occupare quelle provincie, ma dichiara anche infondata la voce della formazione di una Commissione di pace nell'Erzegovina. Dal canto suo il *Journal de Saint-Petersburg* trova che l'articolo dell'*Observer* non è che una «speculazione accademica» basata sulla nulla, cioè sopra ipotesi affatto gratuite, alle quali manca ogni ragione di essere. Il più perfetto accordo continua a regnare fra le Potenze circa la linea di condotta da seguirsi riguardo alla Turchia, e nessuna nutre su questa quei «disegni ambiziosi» ai quali la stampa inglese va di quando in quando facendo allusione.

Le difficoltà ispano-americane non sono ancora finite, come ci hanno fatto credere le notizie di ieri. Un giornale di Nuova-York, citato dai dispacci dei fogli francesi, dicesi autorizzato a dichiarare come la Spagna non abbia ancora accordato ai sudditi americani a Cuba il diritto di farsi difendere dai loro propri avvocati innanzi ai consigli di guerra. L'America nega assolutamente alla Spagna il diritto di tradurre sudditi americani innanzi a consigli di guerra, mentre poi la Spagna rifiuta di trattare gli insorti come belligeranti. Tuttavia i negoziati relativi al trattato del 1795 fanno progressi soddisfacenti. Ciò è anche constatato da altre informazioni di fonte americana.

La *Perseveranza* ha da Roma i seguenti particolari sulla convenzione di Basilea: La Società delle ferrovie dell'Austria meridionale e dell'Alta Italia continuerebbe ad esistere legalmente nelle condizioni in cui è vissuta fin qui. Essa non fa che cedere al Governo italiano una parte del suo patrimonio, le linee dell'Alta Italia, verso una annualità fissa. A garanzia di questa annualità, la Società conserva l'ipoteca su tutta la rete ceduta. Quanto all'ammontare dell'annualità, non ha ancora potuto appurare la verità; gli uni dicono che sia di 38 milioni, gli altri di 44; in oro, s'intende.

Con questa forma, molto semplice, data alla convenzione, si evitano le gravi difficoltà che si sarebbero incontrate per la divisione delle due reti e per la valutazione delle azioni e delle obbligazioni di ciascuna di esse.

La *Gazz. d'Italia* dice che in breve saranno intavolate le trattative per la divisione della rete lombardo-veneta dalle ferrovie sud-austriache.

Si dice che in dipendenza dalla convenzione per il riscatto delle ferrovie, il governo pagherà una indennità alla società ferroviaria della rete austriaca (Sudbahn), per cura della quale verrebbe anche fatto il servizio delle azioni.

La Giunta incaricata dello studio del progetto di legge sulla tariffa per gli atti giudiziari in materia civile ha designato per suo relatore l'on. deputato Indelli.

Quest'oggi il miglioramento nella salute del ministro Bonghi si è mantenuto, e tutto fa sperare che sia definitivo.

Si va sempre più confermando la voce che il Ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il Guardasigilli intenda promuovere una inchiesta sui seminari presso le diverse diocesi del Regno.

Il ritorno del Re a Roma è irrevocabilmente fissato a domani.

L'illustre geologo Paolo Gorini versa, a Lodi, in grave pericolo di vita per acuta pneumonite.

Scriva da Roma alla *Perseveranza*: Non è niente improbabile che fra poco il ministro d'Italia a Vienna e quello d'Austria a Roma diventino ambasciatori. Il Governo austro-ungarico è assai disposto a fare questa trasformazione, e naturalmente il Governo italiano è disposto a contraccambiare la cortesia. La questione della trasformazione delle legazioni in ambasciate sarà trattata fra pochi giorni nel nostro Parlamento, e nel *Reichstag*: le decisioni nei Parlamenti serviranno di norma ai Governi; ma fin d'ora è indubitato che l'intenzione di usare all'Italia questa cortesia ci è, e che il Governo austro-ungarico l'ha manifestata assai chiaramente per il nostro Governo e per il nostro paese.

Togliamola dalla *Corr. Prov. Italiana* le seguenti notizie: E' allo studio al Ministero della Marina un progetto per il riordinamento del personale, e pare che l'on. Sant Bon abbia diviso di procedere ad una riforma negli Ufficiali di Marina analoga a quella che ebbe luogo per gli ufficiali nell'esercito nel 1871.

Alla Corte di Assise di Roma doveva se-

dere come Giurato un tal prof. Bistrini, clericali notissimo o creatura del Vaticano. Egli trovavasi a Parigi; e per legittimare la sua assenza, ha fatto presentare un documento strano: un passaporto rilasciato in data 25 ottobre dalla Cancelleria Pontificia, e vistato in Francia dal Nanzio Pontificio in data 10 novembre. Non sappiamo se o come la Corte abbia giudicato valido questo documento: ma par lecito dimandare come è che il Papato rilascia ancora dei passaporti, e qual valore essi possono avere alla frontiera e all'estero. La facoltà di lasciare o vistare passaporti non è compresa, ci pare, in nessun articolo della legge sulle guarentigie.

I negoziati per le convenzioni di commercio e navigazione fra l'Italia e la Francia sono vicini al loro termine. Le idee espresse a Parigi dal Commendatore Luzzati a nome del Governo Italiano furono accolte assai favorevolmente e si ha tutte le ragioni di sperare che il nostro rappresentante riuscirà ad ottenere per la marina mercantile italiana, che esercita il traffico nei porti francesi, le più vantaggiose concessioni.

Gli artisti di Firenze volendo in qualche modo corrispondere all'atto cortese degli artisti tedeschi che inviarono una bellissima corona d'argento pel centenario di Michelangelo, hanno deciso d'invicare agli artisti stessi un Album contenente le fotografie di tutte le opere esposte nella mostra Michelangiolesca.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 22.** (Seduta del Reichstag). Bismarck difese i progetti di legge riguardanti le imposte, facendo risaltare i vantaggi delle imposte indirette come esistono in Francia e in Inghilterra. Soggiunse che non si tratta di fare un passo verso la riforma generale delle imposte. Dichiarò che se il Reichstag non accetta questi progetti, il Governo dovrà proporli nuovamente l'anno venturo; e che non trattasi di fare di essi una questione di Gabinetto.

**Berlino 22.** L'Imperatore ricevette Bismarck. **Parigi 22.** La Commissione della legge sulla stampa udi Buffet e Dufaure che difesero il progetto. Buffet disse che lo stato d'assedio è mantenuto nei grandi centri per proteggere la sincerità delle elezioni, che l'ordine regna, ma che esistono passioni violente, contro le quali il Governo deve essere armato. Soggiunse che il Governo userà dello stato d'assedio solo in caso di assoluta necessità, e che l'organizzazione di Comitati radicali costituisce un vero pericolo sociale.

**Versailles 22.** L'Assemblea discusse in terza lettura la legge elettorale. Furono respinti gli emendamenti ed approvato il primo articolo.

**Vienna 22.** I funerali del duca di Modena avranno luogo mercoledì. Lo stato di salute del cardinale-arcivescovo Rauscher è da questa mattina invariato.

**Parigi 22.** Si annunzia che una completa rottura è intervenuta nelle relazioni tra il Re Alfonso di Spagna e sua madre. Il ministro spagnolo avrebbe definitivamente decretato l'esilio perpetuo dell'ex Regina. La causa di questa determinazione è attribuita a una lettera impertinente di Marfori, che chiedeva il ritorno di Donna Isabella. Marfori fu mandato alle Isole Filippine.

## Ultime.

**Pietroburgo 23.** Il *Journal de St. Petersburg*, analizzando l'articolo dell'*Observer*, il quale sostiene che in caso di uno scoppio di ostilità tra la Turchia e le potenze del Nord, od in caso di occupazione dell'Erzegovina da parte dell'Austria o della Russia, l'Inghilterra debba intervenire colla spedizione di una squadra a Costantinopoli, dice che questo articolo non è altro che una speculazione accademica, dachè non c'è nè l'eventualità di un attacco da parte delle potenze del Nord, nè quella di una arbitraria occupazione delle provincie insorte, che non risponderebbe alle attuali buone relazioni, mentre ad altro non può pensarsi che ad un'azione comune delle Potenze.

**Nuova-York 23.** È morto il Vicepresidente degli Stati Uniti, Wilson.

**Singapore 22.** Le truppe inglesi si impossessarono il 15 corrente del villaggio in cui fu ucciso Birch.

**Vienna 23.** Sono arrivati diversi rappresentanti delle Corti estere onde assistere ai funerali del duca di Modena. La borsa ribassa.

**Lubiana 23.** Vennero confiscate molte armi e munizioni destinate per gli insorti dell'Erzegovina.

**Berlino 23.** Malgrado l'animato discorso di Bismarck, il Reichstag rimandò ad una commissione il nuovo progetto delle imposte.

**Roma 23.** (Camera dei Deputati). Procede alla votazione per scrutinio segreto sopra i progetti discussi nelle sedute precedenti lasciandosi le urne aperte.

Il presidente annunzia un'interrogazione di Guala intorno all'applicazione dell'articolo 16 della legge 26 luglio 1868 in materia di catasto.

Minghetti riservasi di rispondervi quando tratterassi il capitolo relativo nel bilancio del ministero delle finanze.

Continuasi la discussione del bilancio dell'istruzione, ed approvansi senza contestazioni i primi sei capitoli; al capitolo settimo se

riferiscono l'interpellanza **Cairolì e Depretis** annunziata ieri, e la questione sollevata da **Baccelli Guido**. Vi si riferiscono pure due ordini del giorno proposti uno da **Spantigati ed Abignente**, diretto a riservare alla competenza del parlamento le questioni riguardanti l'ordinamento degli studi superiori, sospendendo l'applicazione dei nuovi regolamenti; l'altro da **Marselli e Sambuy** per dichiarare che giova allo svolgimento della scienza avere pochi e completi centri d'istruzione superiore, anziché i molti ora esistenti, ed invitare il ministero a presentare una legge informata a tale concetto.

Minghetti osserva, in proposito alle questioni sollevate, non avere esse collegamento con la votazione del bilancio, e potersi pertanto procedere all'esame del medesimo riservando tali questioni a quando il ministro Bonghi potrà recarsi alla Camera e rispondervi. Egli dichiara intanto che, pur dovendo respingere la domanda sospensione dei nuovi regolamenti universitari, non farassi atto che possa pregiudicare le questioni accennate e specialmente non verrà attuata la scuola preparatoria di Milano che dopo la risposta data dal ministro alla interpellanza.

**Cairolì, Spantigati e Sambuy** prendono atto di siffatte dichiarazioni e consentono a differire le loro proposte.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio, alcuni dei quali danno luogo a raccomandazioni di **Abignente, Peluso, Pissavini, Carpegna** ed altri. Notificasi il risultato dello scrutinio segreto sopra i progetti di legge che vengono tutti approvati, aprendosi poscia la discussione sul bilancio degli esteri per 1876.

**Manfrin** svolge la sua interrogazione intorno ai disordini avvenuti lo scorso luglio in Dalmazia contro gli operai italiani e dei quali non constagli sieno state date le debite soddisfazioni.

**Maldini** crede di poter dare esatte informazioni in proposito ai fatti accennati le cui proporzioni furono molto esagerate, ed afferma avere essi avuto cause affatto speciali e non già generali e tanto meno l'odio di razza.

Il **Ministro degli esteri** riduce pure esso ai loro giusti termini i fatti accaduti che dichiara deplorabili, quantunque in sostanza sieno quali sovente sogliono accadere dovunque trovansi agglomerati molti operai. Dice perchè il governo abbia stimato bene rimanersi affatto estraneo alle condizioni dei partiti locali che forse ebbero influenza sopra i fatti medesimi; ma che non pertanto non mancò al debito suo presso il governo austriaco, in seguito agli uffici fatti presso il quale l'ordine e la tranquillità vennero interamente ripristinati, ed assicurata la posizione degli operai italiani, dimodochè non verificandosi più disordini di sorta ed il numero degli operai italiani fecesi maggiore di quello che era nello scorso luglio.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 1160.1			
livello del mare m. m.	750.3	748.9	749.4
Umidità relativa	75	52	48
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	calma	N.
Velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	4.9	8.1	4.5
Temperatura (massima)	9.1		
(minima)	2.5		
Temperatura minima all'aperto	0.3		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 22 novembre.			
Austriache	504.—	Azioni	330.—
Lombarde	185.—	Italiano	71.40

**Parigi 20.** Lotti turchi 69.25 Consolidati turchi 24.05.

PARIGI 22 novembre.			
3 0/0 Francese	60.30	Azioni ferr. Romane	61. —
5 0/0 Francese	104.20	Obblig. ferr. Romane	222. —
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.40	Londra vista	25.15
Azioni ferr. lomb.	232. —	Cambio Italia	8.14
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	95.116
Obblig. ferr. V. E.	216. —		

TRIESTE, 23 novembre			
Zecchini imperiali	for.	5.39.—	5.31. —
Corone			
Da 20 franchi	»	9.07.12	9.09.12
Sovrane Inglesi	»	— —	— —
Lire Turchie	»	— —	— —
Tallori imperiali di Maria T.	»	— —	— —
Argento per conto	»	105.—	105.25
Colonnati di Spagna	»	— —	— —
Tallori 120 grana	»	— —	— —
Da 5 franchi d'argento	»	— —	— —

VIENNA		dal 21	al 23 nov.
Metalliche 5 per cento	for.	69.65	68.65
Prestito Nazionale	»	73.60	73.75
» del 1860	»	110.75	110.80
Azioni della Banca Nazionale	»	920. —	925. —
» del Cred. a fior. 120 anst.	»	194.25	199. —
Londra per 10 lire sterline	»	113.70	113.40
Argento	»	104.70	104.50
Da 20 franchi	»	9.11 —	9.09.12
Zecchini imperiali	»	5.36.12	5.36. —
100 Marche Imper.	»	56.35	56.15

# VENEZIA, 23 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p. 78.70. l. —  
 Prestito nazionale completo da l. — a l. —  
 Prestito nazionale stall. — — — —  
 Azioni della Banca Veneta — — — —  
 Azioni della Ban. di Credito Ven. — — — —  
 Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane	21.68	21.70
Da 20 franchi d'oro	—	—
Per fine corrente	2.47	2.48
Fior. aut. d'argento	2.37 1/4	2.37 3/8
Banconote austriache	—	—
Effetti pubblici ed industriali	—	—
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1876 da 1.	—	—
contanti	—	—
fine corrente	76.65	76.70
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1875	—	—
fine corrente	78.80	78.85
Valute	—	—
Pezzi da 20 franchi	21.68	21.69
Banconote austriache	237.25	237.50
Sconto Venezia e piazza d'Italia	5	— 0/0
Dalla Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 20 nov.

Frumento (ettolitro)	it. L.	19.40	it. L.	—
Granoturco vecchio		12.50		—
nuovo		9.		11.10
Segala		12.15		—
Avena		10.50		—
Spelta		22.		—
Orzo pilato		10.		—
da pilare		0.25		6.95
Sorgorosso		10.05		—
Lupini		14.		—
Saraceno		26.		—
Fagioli (alpigiani)		19.		—
(di pianura)		23.		—
Miglio		10.50		—
Castagne		30.17		—
Lenti		11.		—
Mistura		—		—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
ore 9.19	2.45 pom.	8.05	3.10 pom.
ore 9.17 pom.	8.22	9.47	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

## D'AFFITTARE o VENDERE

IN VIA CAVOUR.

Casa con sottoposto **Negozi**, composta di otto locali più **Cantina**, **Negozi** e retro **Magazzino**.

Chi volesse applicare per gli articoli di Merceria, sarebbero ceduti a condizioni vantaggiosissime ed a lunghe scadenze per il pagamento. Rivolgersi alla ditta **G. Velo, Via Cavour**.

## Ai Signori Salsamentari.

L'antica e rinomata Ditta S. D. PLAINO di Vienna previene i signori consumatori del suo articolo che per facilitare lo sfogo delle commissioni terrà un deposito in Udine come gli scorsi anni d'ogni sorta di **Budella salate, veselche d'ogni specie, secchie e salate, culacci, (culari) maniche ecc.** il tutto come di consueto di confezionata qualità senza tema di concorrenza.

Il sempre crescente favore che questo genere ha incontrato e che sarà per acquistarsi da chi ne farà nuova prova, autorizza a credere che anche per quest'anno i signori consumatori saranno per essere soddisfatti.

Per commissioni rivolgersi all'Osteria del **Cargnel** presso la **Porta Aquileja**, dal signor **Domenico Plaino**, figlio.

## Si ricercano

## ABILI COMPOSITORI TIPOGRAFICI.

Relative offerte con attestati, dirigere alla Tipografia del Lloyd austro-ungarico in Trieste.

Paga dietro la tariffa vigente: 20 soldi per 1000 lettere. Compositori di gazzette partecipano pure ai vantaggi usuali.

## AVVISO

In occasione della Fiera di S. Caterina viene aperta nella **Sala del Pomo d'Oro** una Grande Esposizione di Articoli di necessità e di lusso; cioè:

**Bijouetterie, chincaglierie, profumerie, cristallerie ecc. ecc.**

## ASTA VOLONTARIA

Nei giorni 24, 25 e 26 corrente sotto la Loggia di questo Palazzo Comunale sarà tenuta pubblica asta di **Quadri ad olio antichi e moderni**.

## TEATRO SOCIALE

## ASTA VOLONTARIA

Nel giorno di giovedì 25 corr. dalle ore 11 ant. in poi nell'atrio di questo Teatro Sociale avrà luogo la vendita al miglior offerente di alcuni oggetti appartenenti alla Società del Teatro.

Udine li 22 novembre 1875.

LA PRESIDENZA

## DA VENDERSI

## VIOLONCELLO PICCOLO

Autore: **Joannis Zacher fecit Venetijs apud Joannis Sella anno 1757.**

Per le trattative rivolgersi al **Negozi LUIGI BERLETTI Via Cavour n. 7, Udine.**



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

3 pubb.  
Distretto di San Pietro al Natigione  
Comune di S. Leonardo

## AVVISO

A tutto 30 andante novembre è aperto in questo Comune il concorso al posto di levatrice approvata coll'annuo emolumento di lire 245.00.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questo Municipio nel suindicato termine.

S. Leonardo li 12 novembre 1875

Il Sindaco  
GARIUP

N. 1259 3 pubb.

MUNICIPIO DI BUJA

## Avviso d'asta

Nel giorno 6 (sei) p. v. dicembre alle ore dieci antimeridiane avrà luogo in quest'ufficio Municipale l'asta per l'appalto del diritto di esazione del Dazio Consumo Governativo e delle sovrimposte Comunali del Consorzio dei Comuni di Buia, Artegna ed O-soppo, sotto la presidenza del Sindaco assistito da questa Giunta Municipale e coll'intervento di un rappresentante delle Giunte Municipali degli altri due Comuni interessati.

L'asta seguirà col metodo delle offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. D. 4 settembre 1870 n. 5852.

L'appalto comincerà al 1 gennaio 1876 ed avrà termine al 31 dicembre 1880.

Il dato regolatore per solo canone governativo è di lire annue 12100 (dodicimilacenti).

L'esazione delle attuali addizionali Comunali e di quelle che i Comuni avessero ad istituire nei limiti di legge dovrà essere fatta gratuitamente dall'appaltatore, e verrà stanziata sulla somma di carico spettante a ciascun comune giusta il riparto fatto in base al canone governativo, aggiuntavi la quota proporzionale che in seguito ai risultati d'asta ad ogni comune potesse competere.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito in numerario od in titoli di rendita pubblica a valore di listino della somma di lire 1210.

All'atto della delibera, l'aggiudicatario dovrà indicare il domicilio da lui eletto nel Comune Caposconsorzio, presso il quale gli verranno intimati gli atti relativi.

Presso il Municipio di Buias ostensibile nelle ore d'ufficio il Capitolato d'appalto, alla stretta osservanza del quale sarà tenuto il deliberatario.

Seguita la deliberazione verrà pubblicato il corrispondente avviso per la decorrenza dei fatali, che avrà termine alle ore dodici meridiane del giorno 13 (tredici) dicembre, salvo in caso di offerte pubblicare altro avviso per definitivo esperimento che avrà luogo alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 (venti) detto dicembre.

Entro cinque giorni dall'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del Contratto.

Tutte le spese di tassa di abbonamento col Governo, quelle dell'asta, contratto e bolli, sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Buia, 13 novembre 1875

Il Sindaco  
E. PAULUZZI

Il segretario  
Madussi

3 pubb.

Provincia di Udine - Distretto di S. Daniele

COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

## AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal sig. Sindaco, ed in conformità alla deliberazione presa da questa Giunta Municipale quale Rappresentante il Consorzio per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei Comuni di S. Daniele, Majano, Colloredo di Mont' Albano, Coseano, Fagagna, S. Vito

di Fagagna e Moruzzo, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato sig. Sindaco o di chi ne fa le veci, in questo Ufficio Comunale nel giorno 28 del corrente mese alle ore 10 ant. si terrà pubblico esperimento d'Asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei Comuni suddetti per il quinquennio 1876-1880.

L'Asta seguirà a partito segreto e si aprirà sul dato fiscale di Italiano L. 31000.00.

Non saranno ammesse all'Asta persone, che in altre imprese avessero mancato al loro obblighi o che la Rappresentanza Comunale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Ogni aspirante all'Asta dovrà depositare a mani della Stazione appaltante la somma di It. L. 3100.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito Capitolato che sarà reso ostensibile a chiunque, nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, che in detto giorno fosse seguita, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre p. v. e qualora in tempo utile venissero presentate offerte d'aumento ammissibili si terrà nel giorno 10 del suddetto mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane un nuovo esperimento collo stesso sistema del partito segreto, in base alla offerta migliore.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, dei bolli, copie, diritti di Segreteria, tassa di Registro, pubblicazione dell'avviso d'asta e sua inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia, staranno a carico del deliberatario.

Dato a S. Daniele del Friuli,  
addì 17 novembre 1875.

Il Segretario Comunale  
F. dott. ASQUINI

N. 1437

2 pubb.

MUNICIPIO DI MOGGIO

A tutto il 30 novembre corr. viene riaperto il concorso al posto di maestro di 2. e 3. classe Elementare, essendo caduto deserto per mancanza di aspiranti il primo stato pubblicato con Avviso 17 settembre 1875.

Le condizioni del concorso sono le identiche state esposte nell'avviso stesso e che qui si ripetono.

Gli aspiranti devono essere provveduti della Patente di Grado Superiore e di tutti gli altri documenti dalla legge prescritti.

Al maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva.

La preferenza sarà accordata al candidato che conosce il disegno geometrico ed architetonico.

Al posto è annesso lo stipendio di lire 1000.

Dal concorso sono esclusi gli ecclesiastici.

Moggio li 19 novembre 1875

Il Sindaco  
Dott. AGOSTINO CORDIGNANO

## ATTI GIUDIZIARI

## Errata - Corrigere.

Nell'Avviso dell'Avvocato G. Tell di Udine per nomina di perito a richiesta del sig. dott. Pietro Rodolfi di Villacco contro i sigg. Leonardo ed Antonio Moreale di Remanzacco, inserito nel N. 277 di questo Giornale alla linea 9 leggesi sig. Presidente invece di Pretore come fu per errore stampato.

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

## Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Troiano Pietro fu Valentino di San Tommaso, creditore esecutante rappresentato in giudizio dal suo procu-

ratore Avvocato Andrea Della Schiava residente in Udine Via del Giglio presso il quale elesse il suo domicilio

## contro

Da Paul Antonio fu Giuseppe residente in Villanova debitore contumace.

In seguito al precetto notificato al debitore dell'otto giugno 1874 a ministero dell'uscire Volpini addetto alla Pretura di S. Daniele, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 7 successivo novembre al n. 11247 registro generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 31 marzo 1875, notificato al suddetto debitore, nel 21 giugno successivo ed annotata in margine alla trascrizione del precetto anzidetto nel di 25 agosto anno medesimo al n. 3162 Registro Generale d'ordine.

Il Cancelliere  
del Tribunale Civile di Udine  
fu noto.

che alla udienza che terrà la prima Sezione di questo Tribunale nel di ventotto dicembre corrente anno alle ore dieci ant. già stabilita nell'ordinanza Presidenziale del 27 ottobre ultimo, sarà posto all'incanto sul prezzo di italiano lire duecento offerto dal creditore esecutante il seguente immobile alle condizioni qui sottodescritte e cioè:

Casa in mappa di Villanova, frazione del Comune censuario di S. Daniele al n. 109 sub 2 di pert. 0.10; are 10, rendita l. 9.90 sita nel Borgo dei Maestra, confinata a levante da Giovanni Bazzara a mezzodì da Pre-Valentino Cressa, ed a ponente da Antonio e fratelli Zarro, gravata dal tributo diretto verso lo Stato di l. 3.28 per l'anno 1874.

## Condizioni

La casa sarà venduta in un sol lotto a corpo e non a misura nello stato in cui si trova coi diritti e servitù relativi senza garanzia per parte dell'esecutante.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante di lire duecento e la casa sarà deliberata al maggior offerente, a di cui carico staranno le spese di esecuzione dal precetto 8 giugno 1874 alla futura sentenza di vendita.

3. Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta con lire venti, e più fare il deposito della somma che nel presente bando si stabilisce in lire sessanta per le spese d'incanto vendita e trascrizione.

4. Il deliberatario pagherà il prezzo di delibera entro cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli art. 718 e 689 Codice Procedura Civile.

Si avverte quindi che i depositi di cui alla condizione terza suddescritta dovranno essere fatti prima dell'incanto e nella Cancelleria di questo Tribunale, e che in conformità alla suindicata sentenza, restano diffidati i creditori iscritti a depositare nella Cancelleria medesima nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti delle graduazioni alle cui operazioni trovasi delegato il Giudice di questo Tribunale il sig. Nobile Filippo De Portis.

Dato a Udine il 10 novembre 1875.

Il Cancelliere  
Dott. L. MALAGUTTI

## NUOVO DEPOSITO

DI  
POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina ed altri oggetti necessari per lo sparò. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

## AVVISO

I signori A. GROSSI, LAYET e SCHIFF assumono costruzioni filande a vapore complete, filatoi di qualunque sistema; macchine per la fabbricazione di materiali laterizi; macchine a vapore fisse, caldaie a vapore rasmissioni; pompe a ruote idrauliche; mulini, ponti, tettoie, attrezzi rurali ecc. ecc. ecc. Nonchè assumono forniture tuberie, condotti d'acqua, cange colonne, mensole, ornati, tutto in ghisa od in ferro, come pure qualunque fonditura in bronzo.

Pronta esecuzione, lavoro esatto e garantito a modici prezzi.

Le Commissioni si ricevono presso i costruttori.

ANTONIO GROSSI  
Udine, Borgo Gemona

LAYET e SCHIFF  
Venezia, Castello

## THE HOWE MACHINES C. LIMITED

NEW-YORK

MACCHINE DA CUCIRE VERE ORIGINALI AMERICANE

Elias Howe Jun.

Hamilton a mano

Filo-Cotone-Olio

Speciali per macchine

Facilitazione di pagamenti

Unico deposito



Wheeler

Jones a mano

Aghi

J. Perchins et Sons

Prezzi di fabbrica

per la Provincia

UDINE - L. REGINI e C. - UDINE

## Farmacia alla Speranza

IN VIA GRAZZANO

diretta da

## DE CANDIDO DOMENICO

DEPOSITO UNICO

**SPECIALITÀ** del dottor chimico Mazzolini, premiato con più Medaglie d'Oro di conio speciale Benemerenti di prima Classe. Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, Via delle Quattro Fontane, Numero 30.

**SIROPP** depurativo di parigina composto. — Unico rigeneratore di sangue, premiato, e che associa l'azione rinfrescante, e che si possa prender in tutte le stagioni. — Bottiglia di 680 grammi, l. 9. mezza Bottiglia l. 4.50

**ESTRATTO** di Tamarindi inglese. — Superiore per la bontà e per moderità di prezzo a quanti ne circolano in commercio. — Bott. l. 1.

**INIEZIONE** vegetale tonico astringente. — I più cronici catarrhi uterovaginali (flori bianchi) e Blenorragie croniche e recenti guariscono per incanto e senza bisogno di rimedi interni. Bottiglia di grammi 300, l. 5.

**TINTURA** di corallina al fenato di zolfo e Pastiglie di Zolfo al Clorato di Potassa Chinato. — Preservativi e rimedi più positivi fin'ora conosciuti contro la difterite e cholera morbus. — Bott. l. 3 Scat. Past. l. 2.

**ROSOLIO** tonico eccitante. — Garantito per l'istantanea azione e per la sua innocuità. — Bottiglia di 330 grammi, l. 6.

**PASTIGLIE** di More. — Guariscono in un sol giorno incipienti infiammazioni di gola e abbassamento di voce e raffreddori l. 1 la scatola.

**PILLOLE** di Sanità. — Garantite per cura profilattica a chi soffre di stitichezza, di isterismo, di flogosi del fegato e della milza, per coliche ventose per cattive digestioni e per gli umori in ispecie i temperamenti pletorici. — Scatola l. 1.50.

**PILLOLE** Antifebrili. — Prive di qualsiasi preparato Chinaceo, infallibile rimedio per guarire le febbri di qualsiasi periodo e anche le più ostinate. Bocce di numero 20 pillole l. 2.

## SOCIETÀ ITALIANA

DEL

## CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

premiata con medaglia del progresso all'Esposizione di Vienna; medaglia d'oro all'Esposizione di Bergamo; d'argento alle Esposizioni di Parigi Milano, Venezia e Bergamo; di bronzo alle Esposizioni di Parigi, Firenze Padova e Forlì; diploma di II° grado all'Esposizione di Torino; menzione onorevole a quella di Verona.

## PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

verso pronti contanti

Cemento idraulico a rapida presa . . . . . per quintale Lire 5.50

» a lenta presa . . . . . » 4.50

» artificiale uso Portland . . . . . » 11.00

Calce idraulica di Palazzolo . . . . . » 4.75

Ribassi per grandi forniture — Conti correnti contro cauzione.

Rappresentanza della Società in Udine

dott. PUPPATTI ing. GIROLANO

## DEPOSITO

presso il dott. G. B. cav. MORETTI — con Laboratorio di Pietre artificiali.

3

La Direzione

Udine, 1875 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.